

**OSSERVAZIONI
INTORNO AL
PROGETTO DI
RIORGANIZZAZIONE
DELLE PUBBLICHE...**

Étienne Audin de Rians









RIORGANIZZAZIONE

DELLA

PUBBLICHE BIBLIOTECHE

DEI

FIRENZE



1160
30

OSSERVAZIONI
INTORNO
AL
PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE
DELLA
PUBBLICHE BIBLIOTECHE
DI
FIRENZE
SCRITTE NEL 1866
DA
S. L. G. L. AUDIN DE RIANS
CONSIGLIERO
DELLA BIBLIOTECA

—————

FIRENZE
STAMPERIA DI TOMMASO SANSONI
Succursale di G. Patti
MCCCLXXI



Une Bibliothèque nationale, progressive, dont le catalogue est rédigé par un des membres mêmes les plus éclairés, est un mode d'enseignement perpétuel : c'est la continuation de l'enseignement primaire dirigé, non plus d'après les livres qu'on apprend par cœur, mais d'après les livres qu'on utilise, et selon les progrès qu'on a faits.

On a été sensible comme d'habitude, à l'égard de la Bibliothèque, que dans les livres sont cachés ces trésors ou ces mines d'or, depuis que nous apprenons, et interprétons ce que nous voyons jour par jour des ouvrages relatifs aux nouvelles découvertes, principalement sur l'histoire, les sciences et les arts : les choses sont cachées par le défaut de nos ouvrages, et deviennent visibles dans de grandes Bibliothèques, qui se trouvent sans relation à l'âge moderne, et qui contiennent en opposition avec les progrès du siècle.

D. DUBOIS, Aîné.

OSSEVAZIONI

INTORNO

AL

PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE

DELLE

PUBBLICHE BIBLIOTECHE DI FIRENZE.

—————

Sarebbero a talora non lontana ed inaspettata l'avere in un'opera a servizio intorno ad un progetto in cui non ha mai posto per esso tutto il pubblico, o che probabilmente varrà meglio come l'elemento che non sarà ed importante critica potrà suggerire a vantaggio del R. Archivio ed a maggiore utilità del pubblico.

Sistema della riorganizzazione delle pubbliche Biblioteche di Firenze, della attualmente forse di alcuni di esse, ed in fine della riunione di tutte in un solo locale, senza far caso del rispetto dovuto al nome benemerito dell'illustre fondatore di questa istituzione; mentre nella si appone per lasciarla esistere nella città in cui trovandosi precedentemente, sono, se si vuole, per manoscritti, che potrebbero essere riuniti a quelli della Laurenziana, e per duplicati, che potrebbero incorporarsi nella Magliabechiana.

Ma finché, per necessità, si mantengono alcuni libri relativamente a' libri stampati, qualunque la necessità di riformare la proprietà riferita debba esser sotto senza ritardo, come essendo favorevole per dare a' codici la loro parte, ed a quelli di manoscritti, una classificazione ana-

loga all'istituto a quella che si appoggia per la formazione di una biblioteca universale su' locali antichi della Magliabechiana.

La fondazione di una sola, necessaria per bisogni di simile istituzione, è cosa da considerarsi prima di decidere a qualunque progetto; oltre alle spese necessarie per la riorganizzazione, conviene prevedere ancora il mantenimento ed il funzionamento successivo dello stabilimento. La dotazione deve essere a carico dello Stato, indipendentemente dalla Biblioteca della Capitale, la quale, in tal modo organizzata, dovrebbe sussistere in sé, la quale, ricorrendo con sicurezza alla Biblioteca dell'Augusto e Giuseppe Bonaparte sotto a' libri stampati del quale deve aver luogo questa istituzione ridotta; si può facilmente pensare alle opere di riorganizzazione, a prevedere egualmente a tutte le opere, che saranno a tutte le Biblioteche di Firenze, mediante il prodotto della vendita de' duplicati che essente possono alla fine dell'operazione, dopo avere provveduto la Biblioteca di Firenze, oltre la Magliabechiana. Ma per far fronte alle spese di manutenzione, e per l'acquisto de' buoni libri che

a mano a mano vanno pubblicandosi, è necessario che lo Stato vi provveda assegnando una somma nuova al nuovo stabilimento, nel modo prestato per tutte le Biblioteche nazionali di Europa.

Il nuovo stabilimento della Biblioteca nazionale, divenuta Biblioteca nazionale, dovrà necessariamente essere formato nel personale de' suoi impiegati, e con un regolamento fondato sopra nuovi principj, discussi e stabiliti dalla Commissione riorganizzatrice, regolamento che sarà sottoposto alla sanzione di S. A. I. e R. per essere quindi ed in perpetuo rigorosamente osservato, e degl'impiegati e del pubblico, come legge dello Stato. In questo e nel potere localmente superiore alla Commissione alcuni che da un poco nel loro viaggi osservando quella che si pratica nelle più celebri Biblioteche; secondo noi, interessa più d'ogni altro, nell'istituto circoscrivere, di adattare il modo il più chiaro, il più utile nelle classificazioni de' libri, con più rapporto all'ordine di cui s'usa comunemente, ed a quella con cui debbono essere disposti in un Catalogo generale dove per massima impresa di somma importanza, consista di alta scienza pubblica, universalmente e perfino di ogni interesse, perocchè tende a rendere nei moderni principj tutte le classi dell'umana società.

Non basta, all'ingrandimento proprio, l'aggiugnere alla massa de' libri già esistenti nella Bibliotheca nazionale altri che vi si vogliono aggiungere, quelli che possono provenire dal dono di privati collezioni, de' depositi lasciati agli editori, de' rapporti da farsi come doni di copia: il necessario è di formarvi del tutto un Catalogo bene ordinato, non

più de' semplici Index, come quelli di cui si fece uso finora, un Catalogo, dico, compilato non tanto in vista della Bibliografia, quanto ormai la scienza primiera della scienza umana, poiché non può si vuole ad avere in ogni materia la conoscenza di tutte le opere che vi sono relative, averle con ordine razionale e cronologico.

Vari sono i disegni di classificazione Index di Bacon, de Diderot, de Delandier, non che de' g' Index moderni; ma pochi furono universalmente messi in pratica de' Bibliothecari, e quasi, meglio di tutti, hanno saputo tenere de' ordini primi e semplici per farsi facilmente ed ogni classe di studiosi. I Francesi, gl' Inglesi, e Francesi hanno i loro particolari sistemi, e di più maniera. Gl' Italiani, in fatto di Bibliografia, seguono la classificazione metodica o sistema della loro patria, e (mi sia permesso di dirlo) sembrano addegnarsi appie del vecchio sistema della scuola di Bacon, solo quelli degl' Enciclopedisti e degl' Index moderni, vogliono solo il miglior Italia. Se fra gl' Italiani sorgono di tempo in tempo autori di qualche celebrità, più che ad una scuola ben regolata, si fanno dalla loro intenzione che un nome soltanto, Savani, è vero, dell'ordine loro letterario, che in Italia rappresento in parte alla maniera di buona opera bibliografica, ma senza averli riuniti non possono ad una Biblioteca universale, con l'uso delle quale si perviene con più prontezza e spedire negli studi d'ogni livello.

Alcune Biblioteche sparse e Manoscritte insieme sono certamente opere che possono da una marcia data potersi da loro ridurre le dif-

a paroli contingono della poeſia Ma., e della particolarità ſpagnuola e bilinguistica, in quali non poteſſimo di privarne gli ſtabilimenti a tal ſpontaneeſe, perorchè ne faranno appunto la parte la più prezioſa, la più rara, la più cara.

Tutte altre convenzioni ſi potrebbero fare all'oggetto di ſanſchizzare tutte le ſpenti, contrarie d'principj de' adatti in queſta ſituazione; ma troppo lungo e tedioſo ſarebbe un ſimile lavoro. Poſſo pertanto ed ſapere il tale piano, il quale tende ſpecialmente all'economia delle ſpenti, ed alla pronta esecuzione del lavoro.

I. *Luogo ſituato della Magliabechiana.*

II. *Lavoro per la formazione d'un Catalogo univerſale.*

III. *Impieghi del nuovo ſtabilimento nella Magliabechiana.*

IV. *Eſtimate del luogo della Magliabechiana, e modo da tenerlo per ſervizio della Sala di lettura.*

I. *Luogo ſituato della Magliabechiana.*

Il piano pubblico ſotto il nome di Lepide della Santa (1), giuſtamente criticato ne' giornali del tempo, merita quando e d'una ſorte da chi non fa il vero valore, nella preſente di tale un non l'importanza del luogo, ſperatamente ſe ne aveva a contraria de' impieghi un edificio ſufficientemente diſtinto alle convenienze de' libri; ed ſubſequenti una tale costruzione ſono la più adatta nell'attuale ſituazione, vi è

però, oltre l'immense ſpenta de' contrattori, il grave inconveniente di vederci ſempre per parecchi anni l'una pubblica de' libri che dovrebbe da tanto tempoſi dal vecchio al nuovo ſtabilimento, almeno accade per la costruzione del Conte d'Edi, in queſte ſpenti la trasformazione del tutto di ſtessa piano della Lombroneſe, una buona ſortita in diſordine per tutte ſtente diſtaccate.

Il luogo della Magliabechiana, con qualche ſomma da aggiungerſi, con la ſpenta che vi ſuocchiere dopo la riunione de' uci Manzonii a quella della Lombroneſe, dopo la riunione della gran sala, che ſarà al uci della Lombroneſe, nel modo che ſarà uſato con l'attuale piano; e ſubſequenti dopo il redoppiamento degli ſtuffi nella ſtente ſala che perſonano di preſentare de' cartelli e de' cartelli, ſubſequenti al piano ſtente del Telle Santa, il luogo della Magliabechiana, dico, ſarebbe ſufficiente per un ſtente ſtente, accorſi venſe ad accorſi il numero delle ſpenti introdotte mediante i depoſiti degli ſtuffi, ed i ſpenti acquiſti accorſi, a ragione di mille e due mila ſpenti per ſtente ſtente.

Queſti contrattori, ed ſtente di costruzione nel luogo della Magliabechiana, ſarebbero da avere ſpenti immediatamente, ſuocchiere della costruzione de' ſtuffi, i quali, ſarà in legno, poſſono ſpenti ſuocchiere ſtente al ricambio de' libri de' incorporare al nuovo ſtabilimento, ſtente che il ſtente del pubblico ſtente immoſe

(1) Della costruzione e regolamento di una pubblica uſtrale Biblioteca, etc. Firenze, 1811. h-4.

per una simile operazione, i lavori di marciare si limiterebbero agli uomini da farvi al lutto, e solo per addorlarli all'uso del vocabolario classico.

III. Lavoro per la formazione d'un Catalogo universale.

Contrapposizionamento all'estrazione dei lavori da farsi per le opere di opacità della sala della Magliabechiana, la Commissione riorganizzata dovrebbe procedere, sotto la direzione del suo Presidente, e coll'ausilio di un numero sufficiente di Aggrati, alla compilazione di tutte le schede, senza far caso (per il momento) dell'inventarj o indicaglie hanno finora tenuto luogo di Catalogo, avendo anzi più lungo il tempo che s'impiega per un ricapitare, di quello che occorre per fare un lavoro di glorio.

I Membri della Commissione ed i loro Aggrati, alcuni de' quali esaltatamente impiegati per le Mappe storiche, descriveranno i libri, nel seguente modo, sopra tutte schede di eguale dimensione, ed in caso di una sufficiente coltura.

I titoli delle opere saranno trascritti interamente nel loro originale; ma le osservazioni de' compilatori delle schede dovranno essere colate nelle lingue del paese, nella numero che si poteva oggi in Germania, in Francia ed in Inghilterra.

Allorché il titolo d'un libro, e la

collocazione del titolo non indicano il luogo e la data della stampa, i compilatori delle schede procureranno di supplirli, per questo in loro cognizioni bibliografiche possono permetterli; diversamente, se avrà ricorso a tutte le opere esistenti che concernono indipendentemente alla perfezione di simile lavoro.

Le opere periodiche, e che portano de' nomi accidentali, anagrammatici, ed altri, avranno due schede: la prima, col nome dato ed un richiamo al vero nome dell'autore; la seconda, con tutte le indicazioni bibliografiche, aggiuntasi, dopo il fatto, il vero nome richiamo fra parentesi. L'autore verrà posposto per le opere anonime i di cui autori non sono noti, per simili opere, la prima scheda avrà il titolo abbreviato ed un richiamo al nome dell'autore, la seconda il titolo intero ed il nome dell'autore fra parentesi.

Si supplirà, parimenti fra due parentesi, a tutte le indicazioni bibliografiche e tipografiche che non risultano de' frontespizj, della dediche, delle prefazioni, e delle collazioni ed posto alla fine de' volumi.

Le traduzioni vengono poste sotto il nome dell'autore del libro; ma oltre alla scheda intera, che deve prendere posto nella classificazione per ordine di materia, un'altra scheda va fatta sotto il nome del traduttore con richiamo a quella dell'autore originale.

Titolo d' un' opera :

Indirizzo della Scuola :

**DENETRIO
FALCONE**

DELLA LECTIOE

Poligrafica da Pier Sapi Accademico
della *Crusca*

Ditta L'Aggiornato.

Con giunta al testo, ed esempi. Faccini, -
- conferenti al testo.

Al Signor. Signore, -

il Sig. Don CESARE MARCO, -
Fratello di Venetia, con Signor

IN FIRENZE, -

- Nella Stamperia di Guido Rossi 1873.
Con licenza, e Privilegio.

Immediatamente dopo l'indizione del voto, o forma dell'addebi-
to, seguita il numero delle parti, del to-
mo e del volume; quando l'opera che
si ha da discutere è composta di
più d'un volume; quindi verrà la
menzione della tavola e figure, in
rime od in legno, che vi si trovano
qualche volta insieme; ed in fine
la qualità della legatura.

Si addebbiterà quindi le particola-
rità dell'esemplare, cioè, se è in-
tatto, in carta distinta, grande, ve-
lica, o in colore, e principalmente
la carteggiatura; se contiene delle
pagine bianche, la firma e le armi di
qualche possessore celebre, e di qual-

ANNO (p)	A (p)	IND (p)
Denetrio Falcone Della Le- ctioe Volgarizzato da Pier Sapi Accademico della Crusca Detti L'Aggiornato. Con giun- ta, al testo, ed esempi. Faccini, - conferenti al testo. Al Si- gnor. Signore, il Sig. Don Ce- sare (H) Marco, Fratello di Venetia, con Signor. (Arma della città di Firenze, con il Giglio preso da' Gigli per re- gno Spagnuolo.) In Firenze, Nella Stamperia di Guido Ros- si 1873. Con licenza, e Pri- vilegio. In-4.		
IV. Riforma (p)		1868 (p)

che abbia posseduto. In ultimo si
addebbiterà, nella parte posteriore della
cartella, tutte le informazioni corri-
spondenti all'Indice attuale della Ma-
gisterbia, onde si possa in ogni
tempo riconoscere le edizioni e re-
dazioni degli scrittori anteriori all'
opera della nuova organizzazione.

Al numero posto in principio d'ogni
cartella, per indicare la posizione
dell'opera nella scuola, deve
essatamente corrispondere un nume-
ro simile scritto sopra una cartella
di carta da intestare nel volume, e
sporgente fuori appropriata o repla-
cata nella seguente forma, nel fondo
del margine superiore:

(p) Riforma della Scuola.

(p) N.° dell'Indice della posizione
dell'opera nella Scuola.

(p) N.° perveniente della Scuola.

(p) Classe, e data della lezione.

(p) N.° del Catalogo generale.

Modello della Striscia.



La striscia, egualmente che i libri cartacei, sono provvisorie, poiché i volumi, allorché sono stati definitivamente intascati nella stanza, devono portare, al nell'ordine delle opere che nell'ordine delle prime guardie, un cartellino indicante la sala, il numero delle posizioni occupate nella stanza, la classe ed il numero d'ordine del Catalogo generale per materia, nel modo e forma che seguono:



Per più facile riconoscimento dei libri nelle stanze, verranno apposti sugli angoli delle tavole con grandi e bene scelti numeri, indicanti appena il valore delle sale, per sapere con la maggior brevità di tempo da qual parte si debba cercare il libro richiesto per la lettura;

queste tavole saranno disposte come appresso:



1000. 1500. 2000.

etc. etc.

Le schede saranno ogni giorno ricadute, e ordinate provvisoriamente per alfabeto soprano, sotto e delle tavole numerati della lunghezza di due terzi di braccio, e non più. Una foglia di queste schede parallelà di quaderni, senza interruzioni, il servizio pubblico della Biblioteca.

Le schede, fatte per semplice ricaduta, saranno conservate in cassette separate e partizionate per ordine alfabetico: non verranno poi ridotte con tutte le altre, e verranno, nel rimanente, alla composizione dell'indice generale, come Repertorio universale delle cinque grandi classi del Catalogo per ordine di materia.

Terminata la compilazione delle schede, si procederà all'universale classificazione delle medesime nel modo che segue, osservando, per facilitare il lavoro, di cinque grandi tavole da me ideate nella forma di altri generalizzatori, eguali de' quali avrete per capo uno de' titoli della classe generale della Bibliografia, con tutte le denominazioni riposte in stanze, paragrafi, etc.

1.^a In tutte le stanze delle schede (meno quelle di semplice ricaduta) verranno tutti cinque grandi titoli, e suddivisori, queste sono appunto le classi generali della Bibliografia, così:

I. TITOLO.

II. GIORNALIERA.

III. SCIENZE ESATTE.

IV. BELLE-LETTERE.

V. ISCRIZI.

A questo primo e materiale lavoro, potremo, per maggior utilità, aggiungere, avere impiegati non a costosi più intelligenti della Biblioteca.

1.^o I Bibliotecari, e sotto-Bibliotecari, i Membri della Commissione e loro Aggunti potranno ripartire il lavoro delle ricerche distribuite nelle schede d'opere delle cinque classi in tanti, stabilendo che il lavoro della terza divisione d'ogni sezione la paragrafi etc.

2.^o I Bibliotecari e sotto-Bibliotecari, e gli Aggunti ai Membri della Commissione, saranno incaricati della trascrizione, sopra teli quadrati tagliati di carta te-fel, di tutte le schede dell'invencione classificate e disposte nelle cassette; le quali trascrizioni, così distribuite a più persone, varrà collettivamente tentare, e formerà il testo del Catalogo generale, diviso in cinque parti, in una o in più volumi per ogni parte. Ognuna delle cinque parti avrà in principio una Tavola dell'età di tutte le sezioni, paragrafi, etc. di cui sarà composta; le quali Tavole non saranno, le sezioni, che la semplice copia, in altra forma, delle

cinque grandi tabelle da me ideate e ridotte ad effetti pratici.

3.^o Sarebbe che nessuno stato trascritto nelle rispettive classi, venisse tutta la scheda (compresi quelle fatte per semplice richiamo) disposte nelle cassette per ordine alfabetico secondo le voci di autori vari e fini, e di titoli di opere di autori ignoti, prescrivendo per questi il primo sortirevole della scheda, all'appello di formare del tutto, in un volume separato, l'indice generale del Catalogo; questo lavoro, affidato al più capace fra i Bibliotecari e sotto-Bibliotecari, e fra gli Aggunti della Commissione, sarà il compimento indispensabile della grande operazione.

4.^o Si potrà, con eguale utilità, avere un secondo esemplare dell'intero Catalogo, delle Tavole e dell'indice, facendosi copiare i capitoli da un bravo calligrafo, e mettere che gli stessi quaderni sieno stati numerati. Questo capo sarà destinato pel servizio della Sala di lettura. L'originale, scritto da più mani, entrerà nell'archivio, e servirà al Bibliotecario per facilitargli i lavori che possono distogliere i libri preziosi e rari affidati alla di lui custodia. L'elenco originale se farà legare con altrettante copie facciano parte in fondo a quelle scritte, e sopra le quali verranno e occorreranno le tutte le annotazioni relative a ciascuna di tutti libri, che la brevità del tempo non permette di fare al momento della compilazione della scheda.

Segue il modello dell'indice generale disposto per ordine alfabetico.

MODELLO DELL'INDICE GENERALE.

CLASSE	NUMERO PROGRESSIVO DEL CATALOGO	NOMI DEGLI AUTORI, E TITOLI DELLE OPERE
IV.	18,584.	Aesopus. Fabulae.
"	18,591.	————— Fucula, trad. da Antonio Zucchi.
III.	2,592.	Aristoteles. De mundo, ad Nomenclachum.
"	2,598.	————— Elia, trad. da Bern. Segal.
I.	1.	Biblia Polyglotta.
"	4.	————— Hieronica.
"	8.	————— Græca.
V.	35,490.	Catalogus librorum Bibliothecæ regis polonici.
		Cosinus, Medicus. — Ved. Falzuga, Teof.
IV.	38,518.	Colonus. Franc. Hyperboreus.
"	4,718.	Demetrius Phalaris. De' Eleusina.
"	4,713.	————— Della Locustana, trad. da Pier Segal.
		Dialogus sur la construction des Mts. — Ved. Galani.
		Erepa. — Ved. Aesopus.
IV.	39,848.	Falzuga, Teof. Humanità del Figliuolo di Dio.
"	33,818.	————— Orlandino.
"	33,214.	————— Moscoroma.
III.	2,842.	Galani. Dialogus sur la construction des Mts.
IV.	18,594.	Galani. Ant. Fr. La Cosa.
"	11,308.	Homerus. Opera.
"	11,220.	————— Hæde, trad. da Vinc. Monti.
		Læta. — Ved. Galani, Ant. Fr.
		Lignero Placco. — Ved. Falzuga, Teof.
"		Monti, Vinc. — Ved. Homerus.
		Polyglotta. — Ved. Colonus, Franc.
V.	34,812.	Saga, Bern. Historia Scandinavica.
		————— Elia di Aristotele. — Ved. Aristoteles.
		Segal, Pier. — Ved. Demetrius Phalaris.
		Zucchi, Anto. — Ved. Aesopus.

III. Impieghi del nome stabilimento nella Biblioteka.

Tutti gl'impieghi del nome stabilimento, siano costellato, sono destinati al servizio del pubblico, e sottoposti alla sorveglianza di un Ispettore, la cui autorità estendesi sopra ogni gl'impieghi delle altre pubbliche Biblioteche della Capitale e delle provincie, tanto per sostenere del regolare andamento dell'amministrazione de' libri appartenenti ed uscite di essi, quanto per fare adempire le attribuzioni assegnate a *Bibliotekarj*, *sub-Bibliotekarj*, e *Coletti*.

Il Bibliotecario del nome stabilimento, soltanto, occupi una stanza in cui verrà conservato in buon ordine l'archivio dell'amministrazione, i conti della quale saranno messi per mano verificati ed approvati dall'Ispettore. In quella medesima stanza saranno provvisoriamente collocati, fino all'indare loro assegnamento, tutti le opere che si pubblicano per circolazione, tutte le opere manoscritte che finalmente si possono compilare; e finalmente, oltre la stanza che serve all'uso ordinario del Bibliotecario, verranno riposti in quelle stanze, sotto la sua responsabilità, e sotto un governo cronologicamente stesso come quella della Lettera del Vaticano, tutti i codici, e tutte le cose più rare e più preziose, le quali, nel maneggio, si possono agevolmente, e con poca perdita di tempo, mandare agli utenti ed ai nuovi venuti della Biblioteca.

Il sub-Bibliotecario sarà similmente destinato: — 1.^o alla manutenzione del Catalogo generale, per l'utile e regolare servizio del pubblico, come si usa in tutte le

grandi biblioteche, e nel modo che si usa negli altri stabilimenti; — 2.^o alla compilazione delle schede da loro e messe a mano per libri provenienti da' depositi impartiti agli utenti, per quelli relativi allo stabilimento, per quelli concernenti venute e movimenti acquistati, ma per escludere del Bibliotecario e de' suoi subdopoiti, ma sotto la supervisione dell'Ispettore fatto al Catalogo d'amministrazione, e con l'approvazione del Ministro della Finanza.

In oltre, il sub-Bibliotecario riceverà, sarà incaricato per la parte, tutte le nuove schede da essi compilate, e ne formeranno una lista alfabeticamente ordinabile al pubblico nel mezzo di grandi tabelle appese alle pareti della Sala di lettura. Dovranno, ogni anno, queste tabelle essere rifatte in una sola lista, e, dopo un dato tempo, quando si saranno degli estratti giunti a qualche migliaia, se sarà compilato un Supplemento nell'ordine stesso nel quale fu preceduto per la compilazione del Catalogo generale, così, circolerà in principio della Tavola per materia, ed in fine dell'Indice alfabeticamente. Questo Supplemento porterà una numerazione nuova in cui anche potrà entrare l'ordine progressivo de' numeri dall'1.^o fino alla perdura loro nelle scorte. Così tutti i libri per ogni altra successive Supplemento, affinché vi sia una sola numerazione nelle scaffali, e senza di confusione.

Sull'istessa parte, lo faccia il Russo de' sub-Bibliotecario, verranno ripulendo appesi, per comodo del pubblico, carte geografiche, topografiche, statistiche, oltre alle cinque grandi tabelle da me ideate, le quali in un colpo d'occhio presentano

fare l'ordine di classificazione del Catalogo generale della Biblioteca.

Tutti i lavori de' sette-Bibliothecarj possono essere consegnati nelle tavole delle diverse sale della Biblioteca, e particolarmente nelle sale più vicine a quella della Lettura, ovvian che sia meglio designare e rinviare di essi un solo volume, secondo la proposizione di quella tavola; imperocchè a nessuno impiega il tempo di comparire da altra persona e domandare nulla con del suo servizio nel pubblico.

Il Catalogo saranno presentate del ricco numero de' libri, ed ogni persona (venuta ora dopo la chiusura della Biblioteca al pubblico) del rinfrancamento del momento, dirà: l'esistenza de' sette-Bibliothecarj. L'uso de' libri, nella Sala di lettura, avrà luogo nella la vigilanza de' Catalisti, i quali dovranno stare in piedi intorno a' Tavole de' libri, ed al Banco de' sette-Bibliothecarj che avranno la Manutenzione del Catalogo generale.

Terminato che siano le operazioni d'ufficio de' assistenti al Bibliothecario, ed in così seguito, non sempre mai benivola i lavori che sempre possono ad il servizio giornale della biblioteca, e l'interesse del pubblico. I lavori materiali che sono questi della classificazione universale, danno tempo a degli studi che d'impiego della biblioteca, meglio d'ogni altro, possa portare a felice compimento. Ad esempio dell'impresa stessa dell'Uomo, Catalogo della Biblioteca di Roma, lavori in tutte le pubbliche e private librerie possono fare da poter leggere de' cataloghi enciclopedici, ben più utili che quei saggi studi della scienza universali degli ideologi, i quali sono incompatibili co' antichi bibliografi-

ci. Ad un simil lavoro possono facilmente associarsi con vantaggio i Bibliothecarj, i sette-Bibliothecarj, il Catalogo stesso che hanno la prima giornale, e non mai interrotta, della classificazione de' libri per ordine di materia.

I Bibliothecarj, col mezzo della tavola che servono per la classificazione del Catalogo generale, e col numero de' libri che sono sempre a loro disposizione, possono compiere delle monografie d'ogni genere; e, ad indicazione de' Solvisti, de' Enciclopedisti, de' Lettori, de' Medici, de' Botanici, de' Fisiologi, de' Poeti, de' Filosofi, scrivere opere tali da meritarsi l'ordine della quale questi possono in vita, e in fama che si registreranno per sempre.

II. Biblioteca del locale della Magnifico-biblioteca, e modo da trovarsi nel servizio della Sala di lettura.

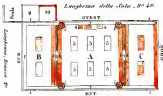
La sala stessa della Magnifico-biblioteca è di una conformazione stranamente rispetto al numero delle persone che particolarmente vi concorrono per la lettura. Quaranta braccia circa di lunghezza, e venti di larghezza, sono più che sufficienti per permettere di restare in tre scompartimenti, i quali possono adeguatamente prendere la luce col mezzo di lanterni mobili da portarsi nel tetto.

Dividendo i due bracciati con una linea nelle estremità della sala, B e C, la designeremmo una prima di poter collocare un numero non indifferente di volumi, specialmente della parte C, e una, ingrandendo le ante, riservando libri l'intera parte B. Altre quattro grandi porte laterali, capaci di molte migliaia di volumi, si aprirebbero nella costruzione di due corridoi la segue.

Ma già detto che il locale della Magliabechiana è suscettibile d'ingrandimento, che nell'acquisto di qualche fabbricata contigua, sia non la costruzione di edifici o servitori intanto le sale ora sono perennare di uguagliarsi. Mancando le parti di tutto l'interno dello stabilimento, letto, e chi ha la possibilità di procurarsi, il locale occorre di compiere il progetto che in un tempo ad indicare rapporto alle nuove disposizioni del locale.

Vanno altre cose potrei suggerire alla Commissione riorganizzatrice, se solo mi fosse il posto da fare

e delitto; ma se questo che improvvisamente costruiscono risolvere ed essere preso in considerazione, la sarà sempre presto o comunque tutti quell'una che, nel nome di trenta anni, un poco acquistato con questi agenti, e con tempo e fatica molto. Ad intanto di questo ha voluto produrre nelle Biblioteca Reale di Parigi, non de' più tutti stabilimenti che si abitano in questo genere, e distribuiti finalmente il modo di tenerci per il servizio della nuova Sala di lettura, da me proposta per la Magliabechiana costruire alle seguenti piante:



B. Sala d'ingresso, con usci Terzolari.

A. Sala di Lettura.

C. Sala di Lavoro, per tutta-Biblioteca, con usci Terzolari.

1. Porte che restano.

2. Porte nuove, sotto i Ballatoi de' due Divisorj e Castelli da fare.

3. Banco nuovo per la Massoneria del Catalogo.

4. Tavole nuovi se nel nuovo stile la tavola in Demarcio de' libri.

5. Tavole che sussistono per la Lettura de' libri.

6. Scale nuove del Ballatoio.

7. Ballatoio che restano.

8. Ballatoi nuovi de' due Divisorj e Castelli da costruirsi.

9. Altri della Biblioteca.

10. Stessa del Portiere, per Deposito de' materiali, matite, etc.

giornalisti, de' letteri e de' libri che vengono da essi adoperati. E d'altreside non senza delenda il valore nonpare, con certezza, i suoi lettori di una medesima opera, delle mancanze e de' difetti che vi si scoprono spesso quasi tutti. L'istesso, il più chiaro mezzo di prevenire simili difetti, si è di non esercitare per parte de' Corsi di un'istessa vigilanza intorno a' Trattati, riguardo specialmente alle persone sospette, le quali non vanno ripre-

mate nell'atto in cui possono esser prese sul fatto; quando, anche improvvisamente che sono una volta dalla Seta, non si può più portare aiuto di esse una accusa che valga a farlo condannare alla meritata pena.

Basta, per ora, questo dato nell'Anno imminente di far conoscere il mio amore per la scienza ch'io professo, e l'interesse che prendo a tutte le cose che possono essere di alcuna utilità fra l' Governo ed il Pubblico di Toscana.

Florenz, 21 Maggio 1848.

ALFONSO RICCI.

*Autore degli opuscoli, in Toscana,
sotto il Regno francese.*

Copia Ms. delle presenti Osservazioni è stata da me offerta a S. A. I.
e R. Lucrezio II, Granduca di Toscana, questo dì 10 di Giugno 1848



OPERE

DI S. L. G. E. AUDIN DE RIANS

1818-1880

TRAIOTTE E PUBBLICATE PER DI LUI CURA,

1. Catalogue d'ouvrages anciens, provenant de la bibliothèque du comte de Adria, de Bologna. Flo., 1848, in 8.
2. Catalogue de livres de liturgie. Firenze 1851, in 8.
3. Somma del punto Achero sopra la regola di Macon. Con varie lezioni. Flo., 1852, in 8.
4. Opere di G. Ysaac. Flo., 1855, in 8 vol. in 16, con ritratto.
5. Idem 4 vol. in 8.
6. Agli Editori della Biblioteca della Biblioteca, intorno sulla quale si legge la notizia d'un'edizione del Manuale Romano di M. Gio. Baccaccio, del sec. XV, incompila d'edizione. Flo., 1855, in 8.
7. Catalogue d'ouvrages anciens, provenant de la bibliothèque de J. Flo., 1855, in 8.
8. I due Tocchi, opera del vescovo di Cl. Milano. Flo., 1855, in 12.
9. Il Pontefice italiano, opera inedita, del vescovo di Cl. Milano. Flo., 1855, in 12.
10. Catalogue d'ouvrages modernes. Flo., 1855, in 8, con incorniciatura.
11. Catalogue d'ouvrages anciens, provenant de la bibliothèque de cardinali Ricci, de Roma. Flo., 1855, in 12.
12. Catalogue de la bibliothèque de comte Bonaventura. Flo., 1855, in 8.
13. Catalogue de la bibliothèque de M. T. Flo., 1855, in 8.
14. Osservazioni bibliografiche-letterarie intorno ad un'edizione anonima del Manuale magico, di Luigi Palli, compila la Firenze nel 1615, e descrizione d'un'edizione del Baccaccio di Gio. Baccaccio, fatta nella stampa di A. Jacopo di Napoli, circa il 1615. Flo., 1855, in 8.
15. M. T. Giovanni Gagliardi. Flo., 1855, in 8. Facsimile del volume di Venezia, 1855.
16. Osservazioni bibliografiche-letterarie intorno ad un'edizione anonima del Manuale magico, di Luigi Palli, compila la Firenze nel 1615, e descrizione d'un'edizione del Baccaccio di Gio. Baccaccio, fatta nella stampa di A. Jacopo di Napoli, circa il 1615. Flo., 1855, in 8.
17. M. T. Giovanni Gagliardi. Flo., 1855, in 8. Opus abbozzato da Gagliardi, fatto di vol. non.
18. Biblioteca Gagliardi, di Luigi Palli, con incorniciatura bibliografica-letteraria. Flo., 1855, in 8.
19. Catalogue de la bibliothèque partico-

20. M. T. G. E. Audin. Flo., 1855, in 8.
21. Catalogue de la bibliothèque de comte Bonaventura. Firenze. Flo., 1855, in 8.
22. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
23. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
24. Catalogue de la bibliothèque de comte Bonaventura. Firenze. Flo., 1855, in 8.
25. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
26. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
27. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
28. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
29. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
30. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
31. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
32. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
33. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
34. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
35. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
36. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
37. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
38. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
39. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
40. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
41. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
42. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
43. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
44. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
45. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
46. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
47. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
48. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
49. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
50. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
51. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
52. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
53. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
54. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
55. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
56. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
57. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
58. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
59. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
60. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
61. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
62. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
63. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
64. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
65. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
66. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
67. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
68. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
69. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
70. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
71. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
72. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
73. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
74. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
75. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
76. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
77. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
78. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
79. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
80. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
81. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
82. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
83. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
84. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
85. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
86. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
87. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
88. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
89. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
90. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
91. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
92. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
93. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
94. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
95. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
96. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
97. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
98. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
99. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.
100. Idem, in 8 vol. Flo., 1855, in 8.

* Altra avvertenza: (presta di dire), non stati d'ordine ad imporsi per via di Audin, ed un d'ordine impo.





